GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — LUNEDI' 5 NOVEMBRE — **NUM. 258**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica il giorno di giovedì, 22 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno.

1. Rinnovamento pel sorteggio degli Uffizi;
2. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di archeologia (N. 30);

b) Abolizione dell'arresto personale per debiti civili e commerciali (N. 37);

c) Facoltà alle donne di testimoniare negli atti pubblici e privati (N. 45);

d) Codice sanitario (N. 17).

Roma, il 4 novembre 1877.

Il Presidente
TECCHIO.

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di *giovedì* 22 del corrente mese.

Ordine del giorno.

1. Rinnovamento degli Uffizi.

Discussione dei progetti di legge:

2. Stati di 1ª previsione dell'Entrata e della Spesa pel 1878;
3. Sullo stato degli impiegati civili;
4. Modificazioni alla legge sulla soppressione delle Corporazioni privilegiate di arti e mestieri;
5. Riforma della legge comunale e provinciale;
6. Primo Libro del Codice penale del Regno.

Roma, 3 novembre 1877.

Il Presidente
F. CRISPI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 12 agosto:

A cavaliere:

Rossi Agostino e Macchiorletti Giuseppe, già maggiori della guardia nazionale di Torino;

Vinardi Giovanni, Revelli Giuseppe e Vinelli Francesco, già capitani nella guardia nazionale di Torino;

Soto Felice, procuratore capo in Biella;

Cordero di Pamparato marchese Ermanno e Trossarelli Casimiro, già capitani della guardia nazionale di Torino;

Regis Giovanni, procuratore in Biella;

Berti dott. Enrico, professore in Livorno;

Mancini Carlo, avvocato di Nicastro;

Renda Bruno, di Gizzeria;

Brignone Giuseppe, farmacista in Bricherasio;

Brusoni Luigi, comandante il corpo delle guardie municipali di Roma;

Merletti Paolo, Mariano Guglielmo, Rambosio Giovanni Battista e Falletti Marcello, già capitani della guardia nazionale di Torino;

Theyler Enrico, industriale a S. Germano Chisone;

Giacobone dott. Giuseppe, sindaco di Varzi;

Savatteri Gioacchino, avvocato, sindaco di Racalmuto;

Lanza Pietro Antonio, di Biella;

Spoto Giuseppe, di Cattolica;

Girio Prospero, Bonsignore Carlo, Candeletti Giovanni e Giani Pietro, già maggiori della guardia nazionale di Torino;

Pozzi Luigi, ispettore di questura in Roma;

Fattori avv. Secondo, ispettore di pubblica sicurezza in Roma;

De Caroli avv. Francesco, di Biella;

Petiti Giovanni Brunone, Arnaudon Luigi e Martin-Montù conte Ferdinando, già maggiori della guardia nazionale di Torino;

Conforti Francesco, sindaco di Majori;

Montabone Enrico, di Borgone;

Rosazza Pietro, industriale di Tollegno;

Boussu Federico e Squindo Giuseppe, industriali a Biella.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4095** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta l'istanza presentata dalla maggioranza degli elettori di Borgo Agnello, borgata del comune di Gattico (Novara), per ottenere che la borgata stessa sia separata dal comune di Gattico ed aggregata a quello di Paruzzaro (Novara);

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Gattico in data 10 febbraio 1877, e di Paruzzaro in data 5 agosto prossimo passato;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Novara in data 5 settembre 1874 e 21 ottobre 1876;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Veduto l'articolo 15, § 2, della legge 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 26 2,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare col primo gennaio 1878, la borgata Borgo Agnello è distaccata dal comune di Gattico ed unita a quello di Paruzzaro.

Art. 2. I confini dei due comuni sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione di territorio risultante dalla pianta topografica redatta dal geometra Luigi Sola in data 22 agosto 1871, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Gattico e Paruzzaro, alla quale si procederà entro il mese di dicembre p. v., in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Entraque, addì 16 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. Nicotera.

Il Num. **4096** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Visto il Regio decreto 22 dicembre 1861, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge succitata;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. — Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie circonvicine al nuovo magazzino da polveri - *Caporacci* - nella piazza di Spezia, vengono determinate, entro i limiti stabiliti colla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

L. Mezzacapo.

Il Num. **4097** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 20 settembre 18 1, num. 501 (Serie 2ª), che aboliva il Collegio amministrativo dell'eredità del fu Carmelo La Rocca, affidandola ad un commissario straordinario temporaneo;

Veduta la deliberazione 22 aprile p. p., con che il Consiglio comunale di Scicli chiede al Governo di modificare l'articolo 6 del precitato decreto nel senso di destinare Scicli a sede dell'Amministrazione della eredità La Rocca, e di nominare i tre membri della Commissione nelle persone del sindaco, del presidente della Congregazione di carità e del pretore di Scicli;

Veduto il conforme parere del Consiglio provinciale scolastico di Siracusa;

Considerando che una fondazione destinata a incoraggiare ed a svolgere la coltura scientifica, artistica ed agricola nei nativi di Scicli, è buono abbia in tale città, ove è posta la somma delle sostanze creditarie La Rocca, la propria Amministrazione;

Riconosciuto che i tre commissari ai quali sarà affidata definitivamente l'opera medesima, per la varietà dei loro uffici e la fiducia che hanno presso la popolazione e il Governo, possono convenevolmente rispondere agli intenti del prelodato La Rocca;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La sede dell'Amministrazione dell'Opera *La Rocca* è stabilita nella città di Scicli.

Art. 2. Alle persone chiamate dall'articolo 6 del Regio decreto 20 settembre 1871 a comporre il Collegio amministrativo della Fondazione sono surrogati il sindaco, il presidente della Congregazione di carità e il pretore di Scicli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. Coppino.

Il Numero **MDCCXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti gli atti verbali del Consiglio comunale di S. Angelo in Pontano (Macerata) in data 17 giugno 1876, 6 maggio e 15 settembre 1877, con cui si delibera d'invertire il capitale di quel Monte frumentario, che ammonta al valore presuntivo di lire 5000, in una Cassa di risparmio e prestito con pegni e cauzione a favore specialmente della classe meno agiata degli agricoltori e secondariamente degli industrianti del comune, e si adotta il relativo statuto organico;

Visto lo statuto organico suddetto in data 9 settembre 1877;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data 11 ottobre 1876;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 18 agosto 1877;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il relativo regolamento in data 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte frumentario di S. Angelo in Pontano (Macerata) è soppresso, ed il relativo capitale è investito nella fondazione di una Cassa di risparmio e prestito a favore specialmente della classe meno agiata degli agricoltori e secondariamente degli industrianti del comune.

Art. 2. La predetta Cassa è eretta in corpo morale, avrà sede nel capoluogo del comune, e sarà amministrata in conformità del proprio statuto, e della legge sulle Opere pie in data 2 agosto 1862 e relativo regolamento del 27 novembre stesso anno.

Art. 3. È approvato lo statuto organico della Cassa suddetta in data 9 settembre 1877, composto di n. 28 articoli, ed il medesimo sarà munito di visto dal nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDCCXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visti gli atti verbali del Consiglio comunale di Tolve (Basilicata) in data 27 luglio 1876, 5 aprile e 30 agosto 1877, con cui si delibera di invertire il capitale di quel Monte frumentario (sotto il titolo di *Cappelle unite*), che ammonta a circa ettolitri 191 di grano, del valore presuntivo di lire 3519, in una Cassa di prestito e risparmio a pro della classe meno agiata degli operai ed agricoltori del comune, e si adotta il relativo statuto organico;

Visto lo statuto organico suddetto in data 28 agosto 1877;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Basilicata in data 23 aprile 1877;

Udito il parere del Consiglio di Stato in data 4 agosto 1877;

Vista la legge del 3 agosto 1862, ed il relativo regolamento in data 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte frumentario di Tolve (Basilicata), sotto il titolo *Cappelle unite*, è soppresso, ed il relativo capitale è invertito in una Cassa di prestito e risparmio a pro della classe meno agiata degli operai ed agricoltori del comune.

Art. 2. La suddetta Cassa è eretta in corpo morale, avrà sede nel capoluogo del comune, e sarà amministrata in conformità del proprio statuto e della legge sulle Opere pie in data 3 agosto 1862 e relativo regolamento del 27 novembre stesso anno.

Art 3. È approvato lo statuto organico della Cassa suddetta in data 28 agosto 1877, composto di n. 12 articoli, ed il medesimo sarà munito di *visto* del nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, [illegible]

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 10 e 30 ottobre 1877:

Mayr comm. avv. Carlo, prefetto di 1ª classe a Napoli, nominato presidente di sezione al Consiglio di Stato;

Gravina comm. Luigi, id. di 2ª classe a Bologna, nominato prefetto della provincia di Napoli;

Petra di Caccavone comm. Nicola, id. di 2ª classe a Lecce, id. di Bologna;

Gallois cav. avv. Gaudenzio, consigliere delegato di 1ª classe a Forlì, id. di Siracusa;

Maccaferri comm. avv. Luigi, prefetto a disposizione del Ministero, id. di Lecce.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 7 settembre 1877:

Rossi Virginio, sottotenente nell'arma di cavalleria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con RR. decreti del 26 settembre 1877:

Barghini Leopoldo, capitano dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Beretta Giacomo, tenente id. id., id. id.;

Gerosa Attilio, id. id. id., id. id.;

Romani Alfredo, id. id. id., id. id.;

Steffanon Antonio, sott'ufficiale nell'arma di cavalleria, promosso al grado di sottotenente nell'arma stessa;

Carozzi Antonio, sott'ufficiale nell'arma di cavalleria, già allievo del 3° anno di corso presso la Scuola militare, id. id.;
Ciccolini Claudio, id., id. id., id. id.;
Giuliari Scipione, tenente nell'arma di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa;
Caracciolo-Stella Carlo, sottotenente di complemento nel 27° reggimento di fanteria, trasferto nell'arma di cavalleria collo stesso grado di sottotenente di complemento;
Mastronardi Innocenzo, sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
San Martino di Strambino cav. Carlo, tenente colonnello nell'arma dei carabinieri Reali, promosso al grado di colonnello nell'arma stessa, e contemporaneamente nominato comandante la legione Verona;
Ferrè cav. Leopoldo, maggiore nell'arma dei carabinieri Reali, promosso al grado di tenente colonnello nell'arma stessa;
Rassaval cav. Vincenzo, id. id., id. id.

Per effetto di decreto Ministeriale in data 2 corrente mese di novembre, il notaio sig. Picarone Vincenzo Maria fu Giuseppe cessa dalle funzioni di accreditato presso la Intendenza di finanza in Napoli per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 23 settembre 1877:
Combi comm. Carlo, presidente di sezione alla Corte d'appello di Venezia, promosso alla 1ª categoria dal 1° agosto 1877;
Serra-Sirigu comm. Pietro, id. di Cagliari, id. dal 1° settembre 1877;
Bortolucci cav. Giovanni, consigliere della sezione di Corte d'appello di Modena, id. dal 1° luglio 1877;
Marras Giordano cav. Andrea, id. della Corte d'appello di Bologna, id. alla 2ª categoria id.;
Mascardi cav. Giuseppe, id. di Genova, id. id.;
Galeotti cav. Giacomo, id. della sezione di Corte d'appello di Modena, id. dal 1° settembre 1877;
Russo cav. Biagio, id. della Corte d'appello di Trani, id. id.;
Vignolo cav. Paolo, sostituto procuratore generale a Casale, id. alla 1ª categoria dal 1° ottobre 1877;
Spera cav. Angelo, sostituto procuratore generale di Corte d'appello applicato alla Corte di cassazione di Roma, id. id.;
Pinelli conte Tullio, id. della Corte d'appello di Genova, id. id.;
Rutigliano cav. Ippolito, id di Roma, id. alla 2ª categoria dal 1° ottobre 1877;
Gulli cav. Francesco Paolo, id. di Messina, id. id.;
Soria cav. Carlo, id. di Napoli, id. id.;
Buffa Filippo, presidente del tribunale civile e correzionale di Ivrea, id. alla 1ª categoria dal 1° luglio 1877;
Brunetti Francesco, id. di Firenze, id. id.;
Latoni Giovanni, id. di Ancona, id. dal 1° agosto 1877;
Beraudo Angelo, giudice del tribunale civile e correz. di Alessandria, id. id.;
Pirari Pietro, id. di Sassari, id. id.;
Cao-Marcello Giuseppe, id. di Teramo, id. id.;
Guiglia Luigi, id. di Genova, id. id.;
Sisto Filippo, id. di Sassari, id. id.;
Pellolio Luigi, id. di Susa, id. id.;
Nardi-Dei Alessandro, id. di Portoferraio, id. id.;
Bongi Vincenzo, id. di Firenze, id. id.;
Bonci Lorenzo, id. id., id. id.;
Piccardi Paolo, id. di Arezzo, id. id;
Cortona Giovanni, id. di Asti, id. dal 1° settembre 1877;
Volino Vincenzo, id. di Bari, id. id.;
La Medica Michele, id. di Larino, id. id.;
Dessi Vincenzo, id. di Cagliari, id. dal 1° ottobre 1877;
Marturano Efisio, id. id., id. id.;
Janigro Angelo, id. di Napoli, id. alla 2ª categoria dal 1° luglio 1877;
Brayda Giovanni, id. di Santa Maria, id. dal 1° agosto 1877;
De Simone Luigi, id. di Lecce, id. id.;
De Marinis Donato Antonio, id. di Napoli, id. id.;
Muti Francesco, id. di Santa Maria, id. id.;
Valenti Giacinto, id. di Voghera, id. id.;
Cefalo Enrico, id. di Napoli, id. id.;
Del Vaglio Ferdinando, id. di Avellino, id. id.;
Guerrieri Raffaello, id. di Livorno, id. id;
Stranieri Gennaro, id. di Lecce, id. id.;
Schiavoni-Schipani Saverio, id. di Firenze, id. id.;
De Castro Francesco Giuseppe, id. di Trapani, id. id.;
Caturani Giuseppe, id. di Salerno, id. id.;
Fortunato Vito, id. di Aquila, id. id.;
De Felice Francesco, id. di Avellino, id. id.;
Donatuti Francesco, id. di Palermo, id. id.;
Orilia Costantino, id. di Avellino, id. id.;
D'Ippolito Giuseppe, id. di Santa Maria, id. id.;
Gatti Pietro, id. di Napoli, id. dal 1° settembre 1877;
Rossetti Giuseppe, id. di Santa Maria, id. id.;
Aloggio Cesare, id. di Avellino, id. id.;
Zappulà-Barbagallo Antonio, id. di Caltagirone, id id.;
D'Angelo Raffaele, id. di Santa Maria, id. id.;
Borrelli Bernardo, id. di Benevento, id. id.;
Lo Jacono Alessandro, id. di Trapani, id. dal 1° ottobre 1877;
Ellero Alessandro, procuratore del Re presso il tribunale di Castiglione delle Stiviere, id. alla 1ª categoria dal 1° agosto 1877;
Reggio Vincenzo, id. di Busto Arsizio, id. id.;
Lanzetta Orazio, id. di Sala Consilina, id. dal 1° settembre 1877;
Minolfi di Beroldinghen Emanuele, sostituto procuratore del Re incaricato della Regia procura di Mistretta, id. dal 1° agosto 1877;
Venino Giuseppe, id. di Milano, id. dal 1° settembre 1877;
Bandettini Adolfo, id. di Lucca, id. id.;
Gui Antonio Virginio, id. di Roma, id. alla 2ª categoria dal 1° agosto 1877;
Quattrocchi Benedetto, id. di Catania, id. dal 1° sett. 1877;
Laffranchi Bernardo, id di Brescia, id. id.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di 20 sottotenenti medici.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 20 sottotenenti medici nel corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 2000.

Tale esame incomincierà il 3 dicembre 1877 nanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta in carta bollata da lira una non più tardi del 20 novembre p. v. al Ministero della Marina (Segretariato Generale — Divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di laurea in medicina ed in chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università, ove è prescritta;

2° Atto di nascita, da cui risulti che non hanno oltrepassato l'età di 30 anni;

3° Certificato sull'esito di leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del tribunale correzionale, nella cui giurisdizione sono nati;

6° Fede di stato libero, e se ammogliati, i titoli legali comprovanti, che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento d'un tema d'igiene o di medicina legale. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel relativo programma; e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati durante questa prova di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di quattro temi per ciascun candidato intorno alle seguenti materie:

Anatomia;
Fisiologia;
Patologia speciale medica;
Patologia speciale chirurgica.

Questi temi (uno per ciascuna materia) saranno estratti a sorte tra quelli compresi nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di un'ora circa (15 minuti per ogni tema).

Ciascun esaminatore disporrà di 10 punti per ogni prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle due prove costituenti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Ai candidati dichiarati idonei saranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come sottotenenti medici.

La nomina al grado di sottotenente medico non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, 16 aprile 1877.

Pel Ministro: T. Bucchia.

Programmi per l'ammissione.

A — *Igiene e medicina legale.*

1. Dell'aria atmosferica e suoi modificatori. — 2. Della temperatura atmosferica in generale; calore secco ed umido; freddo secco ed umido; variazioni della temperatura; effetti sulla economia animale. — 3. Dei climi e delle stagioni; clima, caldo, temperato e freddo; precetti igienici per l'acclimatazione nei paesi caldi e nei paesi freddi. — 5. Profilassi delle malattie d'infezione (contagi, endemie ed epidemie). — 5. Delle abitazioni in generale; cubatura atmosferica delle medesime basata sui dati fisiologici relativi alla combustione polmonare ed all'esalazione cutanea di chi vi deve soggiornare; illuminazione, riscaldamento e ventilazione. — 6. Degli alimenti; classificazione dei medesimi; principii immediati azotati, principii immediati non azotati; potere nutritivo dei vari alimenti; statica chimica della nutrizione. — 7. Dell'acqua potabile, suoi caratteri; composizione e temperatura; mezzi per impedirne l'alterazione. — 8. Bevande alcooliche ed aromatiche (vino, caffè, thè, ecc.), loro azione sull'organismo; effetti utili e nocivi. — 9. Igiene della pelle; bagni ed abluzioni; loro effetti secondo la composizione, la temperatura, la mobilità del liquido e la durata della immersione. — 10. Delle vesti in generale; materie di cui si compongono; influenza della tessitura, del colore e della forma; proprietà calorifere, igrometriche, elettriche, ecc. — 11. Della ginnastica in generale; suoi effetti immediati e secondari; effetti degli esercizi eccessivi, moderati ed insufficienti; precauzioni da prendersi prima, durante e dopo i vari esercizi ginnastici. — 12. Della gravità delle ferite dal punto di vista medico-legale relativamente alla sede, natura ed estensione delle medesime; enumerazione delle circostanze, che possono aggravare le ferite o ritardarne la cura per cause puramente individuali od accidentali. — 13. Caratteri differenziali delle scottature e delle ferite riportate durante la vita, o praticate dopo la morte; stabilire dalla forma delle lesioni la natura dell'agente vulnerante. — 14. Dei segni caratteristici del suicidio e dell'omicidio. — 15. Della morte apparente e della morte reale; segni probabili e segni certi della morte; cautele da usarsi nell'accertamento dei decessi. — 16. Dell'avvelenamento in generale; classificazione dei veleni; malattie che possono simulare l'avvelenamento. — 17. Quali sono i criteri che devono guidare il perito medico-legale nella diagnosi di avvelenamento di persona ancor viva, ed in qual modo egli deve procedere nei casi di morte per avvelenamento, per constatare le alterazioni anatomiche prodotte dal veleno, non che la presenza del veleno medesimo nel cadavere.

B — *Anatomia.*

1. Dello scheletro in generale e modi diversi d'articolazione delle ossa, che lo compongono. — 2. Della colonna vertebrale; caratteri generali delle vertebre; caratteri propri della vertebre di ciascuna regione. — 3. Enumerazione e descrizione delle ossa del cranio. — 4. Enumerazione e descrizione delle ossa della faccia. — 5. Enumerazione e descrizione delle ossa del torace. — 6. Enumerazione e descrizione delle ossa degli arti toracici e delle loro articolazioni. — 7. Enumerazione e descrizione delle ossa degli arti addominali e delle loro articolazioni. — 8. Muscoli della regione cervicale anteriore; muscoli della regione soprajoidea; muscoli della regione sottojoidea. — 9. Muscoli delle regione toracica anteriore e laterale. — 10. Muscoli della regione addominale anteriore. — 11. Muscoli della regione cervicale laterale. — 12. Muscoli del braccio ed avambraccio. — 13. Muscoli della coscia e della gamba. — 14. Del cuore e sua struttura. — 15. Arteria aorta, arco dell'aorta, aorta toracica, aorta addominale. — 16. Arterie che prendono origine dall'aorta. — 17. Arteria ascellare, omerale, radiale e cubitale. — 18. Arteria iliaca esterna, femorale, poplitea, tibiale anteriore, posteriore e pedidia. — 19. Vena cava inferiore e sistema della vena porta. — 20. Faringe, esofago e ventricolo. — 21. Intestina e loro divisioni. — 22. Fegato, milza e peritoneo. — 23. Glandole salivari e pancreate. — 24. Laringe, trachea-bronchi. — 25. Polmoni e pleure. — 26. Descrizione dell'apparato orinario. — 27. Descrizione dell'apparato genitale dell'uomo. — 28. Cute e sua struttura. — 29. Descrizione dell'encefalo e delle sue membrane. — 30. Del midollo e dei nervi spinali. — 31. Del plesso bracchiale e del nervo ischiatico. — 32. Dei nervi encefalici in generale. — 33. Descrizione del nervo pneumogastrico. — 34. Descrizione del gran simpatico. — 35. Descrizione dell'organo della vista. — 36. Descrizione dell'olfatto. — 37. Descrizione dell'udito. — 38. Descrizione dei vasi e gangli linfatici in generale.

C — *Fisiologia umana.*

1. Della fame e della sete; definizione fisiologica degli alimenti; alimenti plastici, ed alimenti di combustione od idrocarbonati. — 2. Fenomeni meccanici della digestione. — 3. Fenomeni chimici della digestione; ufficio dei sughi digestivi. — 4. Dell'assorbimento del chilo e della linfa; indicare la forma sotto la quale sono assorbiti i prodotti della digestione. — 5. Dell'azione del

cuore; ritmo delle contrazioni del cuore; suoni cardiaci. — 6. Cause precipue del movimento del sangue nelle arterie; del polso. — 7. Cause precipue del movimento del sangue nelle vene; circolazione nei vasi capillari e nei tessuti erettili. — 8. Dei fenomeni meccanici della respirazione; agenti dell'inspirazione e respirazione; rumorio respiratorio normale. — 9. Fenomeni fisico-chimici della respirazione. — 10. Del sangue, sua composizione; stato del gas acido carbonico e dell'ossigeno nel sangue; del sangue venoso ed arterioso e loro differenze. — 11. Del calore animale; temperatura delle diverse parti del corpo umano; indicare i limiti entro ai quali può variare la temperatura del corpo umano; fonti del calore animale. — 12. Della contrazione muscolare nei suoi rapporti con la temperatura animale; influenza della temperatura esterna sull'economia animale; resistenza al freddo ed al caldo. — 13. Delle secrezioni in generale; indicare gli organi ed il meccanismo, nonchè la classificazione delle secrezioni. — 14. Struttura degli organi secretori dell'urina; in qual modo avviene lo scolo dell'orina nella vescica e la sua espulsione; composizione normale dell'orina; in quali circostanze si possono trovare nella orina lo zucchero, l'albumina ed alcuni principii della bile. — 15. Delle funzioni del fegato; fonti della secrezione biliare; dell'azione glucogenica del fegato. — 16. Della nutrizione in generale; liquido nutritivo; fenomeni chimici della nutrizione; metamorfosi delle diverse sostanze introdotte nell'organismo. — 17. In quali proporzioni si devono trovare gli alimenti albuminoidi e gli alimenti respiratori (idrati di carbonio) perchè le funzioni animali procedano regolarmente; ufficio delle bevande acquose nei fenomeni della nutrizione. — 18. Della voce e della parola. — 19. Del senso della vista. — 20. Del senso dell'udito. — 21. Del senso del gusto; del senso dell'odorato. — 22. Dell'innervazione in generale. — 23. Azione dei nervi encefalici e dei nervi spinali. — 24. Delle funzioni del nervo pneumogastrico e del gran simpatico. — 25. Dell'istinto; dell'intelligenza; del sonno e della veglia.

D — *Patologia speciale medica.*

1. Febbre sinoca. — 2. Febbre tifoidea e tifo (ileo-tifo e dermotifo). — 3. Febbri intermittenti semplici e perniciose. — 4. Vajuolo e vaccinazione. — 5. Morbillo. — 6 Scarlatina. — 7. Risipola. — 8. Delle varie specie d'angina. — 9. Bronchite. — 10. Pleuro-polmonite. — 11. Tisichezza polmonare. — 12. Meningite ed encefalite. — 13. Neuralgie in genere. — 14. Pericardite; miocardite; endocardite. — 15. Catarro gastro-intestinale. — 16. Epatite; itterizia. — 17. Nefrite e cistite. — 18. Reumatismo muscolare, ed articolare. — 19. Epilessia. — 20. Apoplessia. — 21. Asfissie.

E — *Patologia speciale chirurgica.*

1. Dell'infiammazione in generale; fenomeni locali e generali. — 2. Flemmone circoscritto e diffuso. — 3. Ascessi acuti e lenti. — 4. Scottatura e congelazione. — 5. Contusioni e commozioni. — 6. Emorragie in generale e mezzi emostatici. — 7. Ferite da taglio e da punta in generale. — 8. Ferite da arma da fuoco. — 9. Idem del capo e del collo. — 10. Idem del petto. — 11. Idem dell'addome. — 12. Idem degli arti. — 13. Tetano traumatico. — 14. Fratture in generale. — 15. Frattura dell'osso mascellare inferiore e della clavicola. — 16. Idem dell'omero. — 17. Idem delle ossa dell'avambraccio. — 18. Idem del femore. — 19. Idem della fibula e della tibia. — 20. Lussazioni in generale. — 21. Lussazione scapulo-omerale. — 22. Idem del gomito e della mano. — 23. Idem coxo-femorale. — 24. Idem del ginocchio. — 25. Idem del piede. — 26. Ernie in generale (e specialmente inguinale e crurale). — 27. Aneurismi delle arterie degli arti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore e direttore della Scuola pareggiata di ostetricia annessa all'Ospedale Maggiore di Novara.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1872, è aperto il concorso per la nomina di un professore e direttore della Scuola pareggiata di ostetricia annessa all'Ospedale Maggiore di Novara.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 8 gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno inviati in cinque esemplari, acciò si possano presentare simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 31 ottobre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 558906 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 400, e n. 556889, per lire 10, al nome di Cuggino Ruggiero Rosolino di Salvatore, domiciliato in Bivona (Girgenti), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Guggino Ruggiero, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 2 novembre 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 455131 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 59831 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di Rabasta Caterina, nubile, del vivente Giacomo, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rubasto Caterina, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 22 ottobre 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 343574 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 160634 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 225, al nome di Coraggio Marianna, Concetta e Giuseppe di Giuseppe, minori sotto la legale amministrazione del loro padre; n. 114080 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 70, al nome di Coraggio Marianna, Giuseppa e Concetta di Giuseppe, minori sotto l'amministrazione del padre, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a favore di Coraggio Marianna, Giuseppa e Maria Concetta di Giuseppe, minori sotto l'amministrazione del loro padre, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 12 ottobre 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 567715 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di *Lunghi* Ulisse ed Emilia fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della madre Puricelli Giuseppina, domiciliata in Gallarate (Milano), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi *Longhi* Ulisse ed Emilia fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della madre Puricelli Giuseppina, domiciliata in Gallarate (Milano), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 10 ottobre 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso

Il 1° corrente, in Castelsaraceno, provincia di Potenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, novembre 1877.

AVVISO

È aperto a tutto il 15 novembre il concorso al posto di istitutore soprannumerario o supplente nel Collegio Principe di Napoli d'Assisi, pel quale ufficio è assegnata l'annua retribuzione di lire 200, oltre vitto, alloggio e tutti gli utili soliti a godersi nei Convitti; alla prima conferma, dopo un anno, lo stipendio è portato a lire 300, e può, mediante speciale remunerazione, aver l'incarico di *ripetitore interno*.

I concorrenti devono unire all'istanza in carta da bollo:

a) Un attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove si ebbero residenza nell'ultimo triennio;

b) Certificato di nascita;

c) Id. del vaccino e di sana fisica costituzione;

d) Id. di stato libero;

e) Patente di maestro di grado superiore normale.

Saranno preferiti quelli che conoscessero la lingua inglese o tedesca, o all'occasione fossero in grado d'insegnare il nuoto, gli esercizi ginnico-militari, ecc.

Assisi, 25 ottobre 1877.

Il Rettore: A. BRUNI.

AVVISO

È aperto a tutto il 15 novembre p. v. il concorso al posto di istitutore incaricato dell'insegnamento della ginnastica e degli esercizi militari nel Collegio Convitto Principe di Napoli in Assisi.

I concorrenti dovranno inviare:

1° Un'istanza in carta bollata;

2° Certificato di nascita;

3° Certificato di moralità del sindaco o sindaci di quei luoghi in cui l'aspirante abbia dimora nell'ultimo triennio;

4° Certificato medico comprovante la sana fisica costituzione;

5° Fede di stato libero;

6° Patente di maestro e patente di ginnastica.

Lo stipendio è di lire 300 pel primo anno, e alla prima conferma nel secondo anno di lire 400 oltre tutti gli utili soliti godersi nei Convitti.

Assisi, 25 ottobre 1877.

Il Rettore: A. BRUNI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ci fu già annunziato per telegrafo, la *Montagsrevue* di Vienna aver ricevuto da Berlino la notizia che l'Austria e l'Inghilterra, prima dello scoppio della guerra, e sciente la Germania, avessero dichiarato al governo russo che l'annessione anche di un solo pollice quadrato di territorio turco alla Russia sarebbe stato da esse ritenuto come un *casus belli*, e che il principe Gortschakoff avesse risposto a questa dichiarazione, assicurando che la Russia si conformerà pienamente alle istruzioni delle potenze. Ora il *Lloyd* pubblica su questo argomento una nota che è riputata di origine ufficiosa.

« Nè la dichiarazione di cui si parla, dice la nota, nè altra analoga fu mai fatta, sciente o insciente la Germania, e non vi fu quindi il caso di provocare alcuna assicurazione da parte del principe Gortschakoff.

« La Russia sa soltanto — e naturalmente nel modo più positivo, e non vi fece obbiezioni sebbene forse n'abbia fatto la sua tacita riserva — che le potenze sono decise a non ammettere alcun cambiamento nella carta d'Europa al quale non avessero, per loro parte, cooperato.

Il *Messager* d'Atene smentisce la notizia data da alcuni giornali, che cioè delle note minacciose sarebbero state indirizzate dalla Porta al governo ellenico. « Anzi, dice il foglio ateniese, la Porta, pure esprimendo delle inquietudini per gli armamenti della Grecia, non ha cessato di manifestare la sua intenzione di mantenere i migliori rapporti con questo paese. Ed avrebbe fatto capire al ministro greco a Costantinopoli che non invierebbe più in avvenire dei baschi-bozuk nelle pro-

vincie elleniche dell'impero, che ebbe torto la Grecia di commuoversi oltre misura per l'invio di alcuni emigranti abcasi nelle stesse provincie. La Porta volere, per quel che concerne l'emigrazione, conformarsi rigorosamente agl'impegni presi di fronte al gabinetto di Atene. „

Lo stesso giornale dichiara inoltre che la Turchia ha sempre dimostrato grande cortesia nelle relazioni ufficiali colla Grecia e che ha dato delle spiegazioni soddisfacenti riguardo ai passi fatti dall'Inghilterra presso il gabinetto d'Atene per essere assicurata sull'importanza e sullo scopo degli armamenti ellenici.

Il *Messager* istesso constata che vi hanno dei dissensi nel seno del gabinetto ellenico; spera però che, malgrado certe impazienze, il patriottismo dei capi di partito saprà risparmiare la prova crudele di una nuova crisi che sarebbe una calamità nazionale.

Il capo dell'opposizione clericale nella Camera prussiana, signor Windhorst, ha presentata nella seduta del 31 ottobre una mozione chiedente che fosse tolto il divieto dell'esportazione dei cavalli, siccome quello che non ha più ragione di essere e reca gravi pregiudizi all'agricoltura.

Il generale de Kameke, ministro della guerra, dichiarò che quella misura fu presa nel giugno, quando alcuni mercanti tedeschi erano stati incaricati di comperare da 20 a 30 mila cavalli, e bisognava quindi che il governo si garantisse per il caso di mobilizzazione dell'esercito tedesco. Però, per non recar danno alla prosperità delle razze, si autorizzò la cancelleria dell'impero a fare alcune eccezioni al divieto, in modo che negli ultimi tre mesi furono esportati circa 7 mila cavalli. Il ministro aggiunse che se il divieto serve ad impedire la soverchia esportazione di cavalli atti al servizio militare, la Germania ne ha ancora bisogno, e forse per molto tempo, finchè cioè vi ha la possibilità di una mobilizzazione, sebbene questa possibilità per ora non esista.

La mozione Windhorst, in seguito a queste dichiarazioni del ministro, fu respinta a grande maggioranza.

Non v'ha ormai più dubbio che le conferenze ministeriali di Pest sieno felicemente riuscite alla meta, e che si sia ottenuto un accordo fra i due governi, non solo per quanto riguarda il contegno da tenersi verso la Germania, ma ben anche rispetto alla convenzione doganale-commerciale da conchiudersi fra le due metà dell'Impero. In seguito a ciò si può ritener più che probabile la stipulazione del compromesso prima della fine di quest'anno.

" Senza riguardo alle nuove trattative da avviarsi colla Germania, scrive il *Fremdenblatt*, ai due Parlamenti verrà presentata tosto la tariffa daziaria autonoma che chiude il ciclo dei progetti di legge sul compromesso, presenta un colpo d'occhio generale dei medesimi, e facilita ai Parlamenti l'immediata discussione della convenzione doganale commerciale austro-ungherese. Se nel frattempo riesce di concludere il trattato commerciale colla Germania, quando pure alla semplice condizione delle nazioni meglio favorite, conservandosi il modificato processo d'apparecchio delle merci, si ovvierà a qualsiasi alterazione nei singoli rami d'industria, e non vi sarà motivo a temere un cangiamento violento nelle relazioni politico-commerciali fra i due Stati, potendosi per tal modo avverare il detto del conte Andrassy " che i due Stati avrebbero a ogni modo regolato la loro politica commerciale in maniera da favorirsi e non osteggiarsi reciprocamente. „ La politica commerciale dell'Austria-Ungheria non sarebbe perciò pregiudicata di fronte agli altri Stati, mentre sarebbe libero ad essa di conchiudere trattati con essi a condizioni favorevoli per gl'interessi austriaci, ed ove ciò non fosse possibile la tariffa daziaria autonoma costituirebbe la base dei reciproci rapporti. È perciò che l'Ungheria ha rinunziato alla sua opposizione contro la tariffa autonoma. „

Dai giornali di Vienna si rileva poi che i ministri austriaci De Pretis e Chlumeckì rimasero a Pest per continuare a conferire coi loro colleghi ungheresi e condurre a termine prima di tutto la tariffa daziaria da presentarsi ai due Parlamenti, elaborare poi il rapporto motivato relativo alla medesima, e combinare il tenore della dichiarazione da inviarsi al governo tedesco relativamente alla ripresa delle trattative.

La *Buda Pester Corr.* si crede poi in grado di poter rettificare la notizia recata dal *Pester Lloyd* sulle nuove pratiche colla Germania nel senso che non si penserebbe già di offrire al governo tedesco un trattato alla condizione dei meglio favoriti, bensì di invitare tutti gli Stati interessati ad aprire trattative coll'Austria-Ungheria per la conchiusione di convenzioni commerciali, mentre, in quanto alla Germania, le si comunicherebbe, in risposta alla dichiarazione fatta nell'ultima seduta della Conferenza dal delegato tedesco Hasselbach, che, in vista dell'espiro della convenzione doganale-commerciale austro-ungherese, che deve essere rinnovata per la fine dell'anno, la monarchia si vide costretta di tenere fermo al termine prefisso per la definizione delle trattative, e non essendosi entro quel termine riuscito a conchiudere un trattato, di presentar tosto ai corpi legislativi un completo progetto di tariffa daziaria che non potrebbe però in alcun caso impedire la ripresa delle trattative colla Germania.

Il *Times* ha da Washington, 31 ottobre, che il presidente Hayes è stato ricevuto con grandi ovazioni nel suo viaggio da Washington a Richmond (Virginia).

A Richmond si affollarono ad accoglierlo 10,000 abitanti, ed il Mayor lo salutò come il pacificatore del suo paese. Nel rispondere il presidente esaltò il passato storico dello Stato di Virginia e gli predisse un prospero avvenire.

I segretari Ewarts Thompton e Sherman, i quali accompagnavano il presidente, fecero tutti dei discorsi concilianti. Il segretario Sherman disse che l'amministrazione avrebbe appoggiato con fermezza la politica adottata dal presidente nel mezzogiorno, e che, coll'approvazione del popolo, questa sarebbe stata applicata fino in fondo. Tanto il mezzogiorno che il settentrione dovevano sostenerla; la guerra, disse il segretario, non può essere dimenticata, ma conviene accettarne i resultati. Tutti i cuori debbono intendersi e tutti i partiti rispettarsi reciprocamente. Se il mezzogiorno rispetterà gli emendamenti costituzionali, la pace sarà assicurata in tutto il paese. Il senatore Margan dell'Alabama lodò pure la politica del presidente.

Una lunga processione di guardia nazionale bianca e nera scortò il presidente e i suoi compagni per le vie della città, ornate di bandiere e di archi trionfali.

Quantunque piovesse dirottamente, giravano per le vie più di 50,000 persone.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 3. — L'*Agenzia Wolff* annunzia che il governo tedesco propose il 30 ottobre al governo austro-ungarico di prorogare l'attuale trattato di commercio per un anno.

Parigi, 3. — Il *Soleil* dice che la scelta di Pouyer-Quertier per formare un gabinetto d'affari è per Mac-Mahon un atto di pacificazione.

I giornali credono che il marchese di Vogue succederà al duca Décazes e che l'illustre chimico Dumas assumerebbe il portafoglio della Pubblica Istruzione.

Parigi, 3. — Il *Moniteur* consiglia il maresciallo-presidente di incaricare Gambetta di formare il ministero per vedere se la maggioranza repubblicana possa diventare una maggioranza governativa.

Pietroburgo, 3. — Un dispaccio ufficiale di Visinkioi, 2, reca:

« In seguito alla cattura della retroguardia turca, il 28 ottobre a Koprikeui, la fanteria russa occupò Hassankalé, e la cavalleria giunse a 18 verste da Erzerum. I turchi trovansi a Viboina. I generali Heimann e Tergukassoff sono concentrati in faccia ai turchi. »

Londra, 3. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Nulla di nuovo da Rasgrad.

« Credesi che gli ultimi attacchi dei russi siano stati fatti per coprire l'invio di una parte delle truppe dello Czarevic verso Plevna.

« Credesi che il tentativo contro Plevna non riuscirà, avendo Osman pascià ricevuto molti rinforzi.

« L'esercito di Rasgrad ha preso buoni quartieri d'inverno. Le linee di Suleyman pascià sono inattaccabili. Le pioggie impediscono le manovre. »

Parigi, 3. — Calmon, in una seduta del Comitato delle sinistre del Senato tenuta questa sera, pronunziò un discorso, nel quale criticò vivamente gli atti del governo e disse che nessuna transazione è possibile.

Bukarest, 3 — Un dispaccio ufficiale russo, in data di Bogote, 30 ottobre, reca:

« Il generale Kartsoff annunzia che Teteven fu presa d'assalto. Vi erano 7 grandi e 30 piccole trincee. Le nostre perdite furono insignificanti. Furono prese molte provvigioni, munizioni e molto bestiame. »

Un altro dispaccio ufficiale di Bogote, in data 2 novembre, reca:

« I turchi si sono ritirati da Dolny-Dubniak (fra Plevna e Gorny-Dubniak) e si sono ripiegati sopra Plevna, all'avvicinarsi delle nostre truppe, la sera del 31 ottobre. Questa importante posizione fu occupata senza colpo ferire dalle nostre truppe, che vi si fortificarono, e si sono avanzate ancora di due verste verso Plevna.

« Dalla parte di Orkanié la nostra fanteria occupò Lukovitza e la cavalleria fu spedita in avanti.

« Chefket pascià si ritirò sopra Orkanié senza combattere. »

Palermo, 4. — La banda Plaja si è costituita la scorsa notte a Bisacquino.

In Sicilia non resta più alcun brigante.

Firenze, 4. — Il Comitato promotore del Congresso dei ragionieri ha fatto lo squittinio in Palazzo Vecchio per votare sulla sede del Congresso. Era presente il deputato marchese Ungaro. Inscritti, 1429. Napoli ebbe voti 552; Roma, 357; Firenze, 312. Gli altri furono dispersi. Fu eletta Napoli.

Parigi, 4. — Credesi che il *Journal Officiel* annunzierà martedì la formazione di un gabinetto d'affari con Pouyer-Quertier alla presidenza e il conte di Vogue agli affari esteri. I nomi degli altri ministri non sono ancora definitivamente conosciuti.

Parigi, 5 (ore 12,40 ant.) — Finora si conoscono pochi risultati delle elezioni dei Consigli generali.

Fouquet, bonapartista, fu eletto contro il duca di Broglie. L'ammiraglio La Roncière le Nourry rimase soccombente contro il candidato repubblicano.

Londra, 5. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli in data del 4:

« È probabile che avvenga una modificazione importante nel gabinetto. Sadık pascià diverrebbe granvisir. »

Lo stesso giornale ha da Bukarest:

« Assicurasi che il generale Zimmermann, il quale marciava verso Silistria, sia stato arrestato dal cattivo tempo. »

Lo stesso *Standard* ha da Pest che il governo ungherese autorizzò la spedizione delle rotaie rumane.

Il *Times* ha da Vienna:

« È certo che l'attacco contro la parte orientale di Plevna, il 19 ottobre, è fallito. Dopo quel giorno i rumani subirono un nuovo scacco, in seguito al quale minacciarono di rivoltarsi se fossero spediti nuovamente ad una morte certa. »

Lo stesso *Times* ha da Pietroburgo che, dinanzi alle difficoltà di una campagna d'inverno, l'opinione generale desidererebbe che si conchiudesse una pace onorevole.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova del 2 che S. A. R. il Duca di Aosta, avvicinandosi l'anniversario della morte della sua compianta consorte, si ricordò come la popolazione sanremese si fosse affezionata alla defunta Principessa, ed inviò al sindaco di San Remo lire 9000 per essere distribuite ad istituti di beneficenza.

Regia Marina. — Dal *Corriere Mercantile* del 3 togliamo le seguenti notizie:

L'avviso *Messaggiero* è arrivato nel porto di Napoli.

In questo porto medesimo si fecero le prove sugli ormeggi delle macchine del *Duilio*. Tali prove riuscirono perfettamente, e il comm. Bozzani, direttore del genio navale, espresse la sua piena soddisfazione.

La corvetta *Guiscardo*, comandante Turi, dopo aver eseguita una missione all'isola di Pantelleria, ha fatto ritorno a Palermo, dove è stazionaria.

La corvetta *Cariddi*, con a bordo il principe Tommaso, è partita da Salonicco, diretta, credesi, per Smirne. Il principe incontrò in tutti i porti toccati festose accoglienze, massime in Grecia.

La nave scuola fuochisti *Città di Genova* si fermò alcuni giorni a Venezia per sbarcare i materiali caricati a Napoli, indi partì nuovamente per Taranto, Napoli e Spezia. In tal modo il Ministero, mentre economizza ingenti somme per trasporti fra i tre dipartimenti, facilita l'istruzione degli allievi fuochisti imbarcati su quel trasporto.

Notizie dall'Inghilterra recano che fra alcuni giorni partirà da New-Castle il trasporto *Europa*, dopo avere imbarcato due cannoni per il *Duilio*.

Le ceneri di Cristoforo Colombo. — Nel *Corriere Mercantile* di Genova del 3 si legge:

Il nostro corrispondente da San Domingo ci manda una nuova lettera sullo scoprimento delle ceneri ch'egli e tutti a San Domingo asseriscono esser proprio quelle di Cristoforo Colombo.

Unitamente alla sua lettera, il nostro corrispondente c'invia un numero del giornale locale *La Patria*, nel quale, oltre alle notizie sulla cerimonia, già da noi riferite, troviamo l'asserzione esplicita che le ceneri rinvenute sono proprio quelle del grande scopritore genovese. Quel giornale così infatti si esprime:

« Il casuale scoprimento, in una delle absidi della cattedrale,

dei resti di don Luigi Colombo, che fu primo duca di Veragua e capitano generale di questa isola dal 1540 al 1543, dando forza alla popolare tradizione che quelli del suo avo, lo scopritore del Nuovo Mondo, riposavano pur essi nel medesimo tempio, mosse le competenti autorità ad ordinare il 10 settembre una scrupolosa investigazione, la quale venne a dar luce ad un punto storico e a dimostrare tutto che può la Divina Provvidenza.

« Il r sultato della investigazione condusse a scoprire che i resti mortali di Cristoforo Colombo, conformemente alla sua ultima volontà, trovavansi depositati nel presbiterio della Cattedrale dalla parte del Vangelo, e sotto il baldacchino arcivescovile. Risolse quindi di constatare la autenticità di questo fatto portentoso in un modo solenne e con tutta la possibile gravità.

« La cerimonia ebbe luogo il giorno stesso alle 4 pom., in presenza delle principali autorità ecclesiastiche, civili e militari, e di numeroso concorso di entusiastici ammiratori della gloria di colui che fece completo il globo. »

Segue quindi la narrazione della solenne cerimonia.

Il nostro corrispondente aggiunge, come appendice alla narrazione della cerimonia, che non appena monsignor arcivescovo Rocco Cocchia ebbe pronunciata l'ultima parola, egli, trasportato dall'entusiasmo e dalla gioia, gridò per il primo *evviva Colombo*, invece di *gloria a Colombo*, grido più analogo. A questo grido la folla rispose con eguale entusiasmo.

« Ciò che quindi avvenne, dice il nostro corrispondente, non è per certo la mia penna capace di riferire e dipingere co' veri colori; nè può dirsi l'entusiasmo che ognuno sentiva, come il desiderio che mostrava di rendere testimonianza ed omaggio a quelle venerande ceneri.

« Dopo presa nota esatta, ossia esaminate le ossa da due medici periti che furono chiamati dalle autorità, si suggellarono, e messa la cassa di piombo in un bauletto, furono trasportate in processione e portate dal Corpo consolare alla chiesa di *Regina Angelorum*, dove provvisoriamente rimarranno finchè non siano compiute le riparazioni che si fanno alla Cattedrale, dove le ceneri debbono riposare per sempre. Terminata la funzione alle 8 1/2 pom. apparve la casa del nostro console illuminata, e così quella di chi scrive e di altri compatrioti, mentre altri accendevano per le strade fuochi d'artificio. Le musiche militari e civili, una dopo l'altra, accompagnate da una folla di persone entrarono nella casa del nostro console, dove i colori nazionali sventolavano, a porgergli felicitazioni; vi si trovavano eziandio personaggi del governo, ed una quantità d'amici e compatrioti (io del numero) i quali il nostro console sempre gentile ossequiò largamente; e così finì quel sempre memorabile giorno.

« Il mio entusiasmo è stato ampiamente ricompensato dalla fortuna, giacchè mi trovo in possesso di quattro pezzettini di quelle illustri spoglie che, raccolte dal vostro compatriota Andrea Viccini sulla tavola dove furono depositate per l'esame dei medici, me li favorì, ed i quali feci constatare dallo stesso notaro presente, con i dovuti testimoni, e legalizzare dal nostro console e da quello d'Inghilterra e che conservo come un prezioso tesoro. »

Amianto del Vallodostano. — Il *Caffaro* di Genova riceve la notizia che in una montagna poco distante da St-Vincent nel Vallodostano (Piemonte) si è scoperto un grande deposito di amianto bellissimo, il quale può essere filato senza alcuna preventiva preparazione. È soverchio dire che siffatta scoperta potrà essere di grande utilità per l'industria italiana.

Marina tedesca. — Ecco alcuni particolari tolti da un giornale tedesco, la *Leipziger Illustrirte Zeitung*, intorno ad un nuovo legno corazzato, *Sachsen*, che è stato varato ultimamente, e che costituisce un nuovo tipo nella marina tedesca.

Secondo il piano stabilito, già da parecchi anni, per la costituzione della flotta tedesca, i legni corazzati si dividono in tre categorie: 1ª i legni da guerra destinati ai mari lontani; 2ª i legni atti a prendere l'offensiva nella difesa delle coste e destinati ad operare particolarmente nelle acque indigene; 3ª i legni per la difesa puramente locale delle coste.

Le fregate corazzate appartengono alla prima categoria; le scialuppe cannoniere alla terza. La seconda categoria si compone di corvette corazzate. È a quest'ultima classe che appartiene il legno di cui parliamo, il *Sachsen*, la sola corvetta del genere che sia stata costruita. Le tre altre che devono completare la serie sono ancora nel cantiere.

Le condizioni che si esigono per le navi di questo tipo, sono: di pescar poco per poter entrare nei porti del Baltico, e nello stesso tempo di avere una forza offensiva e difensiva sufficiente per poter resistere ai navigli corazzati delle altre nazioni.

Per poter impiegare queste navi in alto mare si richiede una forte corazzatura, perchè altrimenti non avrebbero forza di resistenza sufficiente di fronte ai calibri delle artiglierie che si usano ora nelle guerre navali. Però la corazzatura non deve essere tale da ridurre a minimi termini la facilità di muoversi, di manovrare e di tenere il mare. Per questa ragione è stato giudicato inutile di munire queste corvette di una corazzatura in tutta la loro lunghezza; ne garantisce solo la parte centrale, ove si trovano gli scaldatoi, le macchine, i depositi delle munizioni, ecc., e se ne fa una specie di casamatta. Si è quindi rinunziato alle piastre di ferro pei fianchi.

Però per limitare, quant'è possibile, i rischi cui potrebbero andare incontro delle pareti senza corazza e per garantire la parte inferiore della corvetta contro i proiettili, fu disposto avanti e dietro la casamatta, a due metri circa sotto l'acqua, un ponte a volta fortemente corazzato e senza alcun' apertura. In questa guisa la parte inferiore del naviglio è separata davanti e di dietro dalla parte superiore e la distruzione delle pareti laterali non è possibile che fino al punto in cui l'acqua le protegge contro i proiettili.

Nell'interno, davanti e dietro la casamatta, si trova una specie di cintura di sughero larga un metro e d'uno spessore eguale per tenere il naviglio in equilibrio, nel caso che il davanti e il di dietro non corazzati venissero perforati dal fuoco del nemico. Un'altra precauzione per la sicurezza del naviglio, od almeno della parte che si trova sotto acqua, è la divisione di questa parte in un gran numero di celle.

L'interno è diviso in una metà di destra e una metà di sinistra da una parete longitudinale calafatata, disposta nel mezzo del naviglio. Ognuna di queste metà è divisa, a sua volta, da sedici pareti trasversali in altrettanti scompartimenti distinti gli uni dagli altri, e questi scompartimenti sono divisi, a loro volta, per mezzo di piattaforme calafatate, di pareti intermedie, parallele alle altre pareti, in altri scompartimenti, di modo che tutta la stiva consiste di una rete di 120 celle.

Ogni cella, essendo ermeticamente separata dalle altre, ne viene che nel caso in cui il naviglio, colpito da un proiettile, facesse acqua, ossia nel caso d'esplosione d'una torpedine, una debole parte soltanto si riempirebbe d'acqua e l'esistenza del naviglio non sarebbe punto compromessa. Inoltre un sistema di pompe di un effetto potente permette di sgomberare rapidamente l'acqua che fosse penetrata nelle opere vive.

In alto la casamatta è protetta da un ponte di ferro battuto di due pollici di spessore. Su questo ponte si innalzano, nell'asse longitudinale del naviglio, due torri corazzate, di cui l'una, quella di dietro, ha quattro cannoni di venti centimetri, quella davanti, un cannone di trenta centimetri. Nella torre di dietro vi è un posto elevato per il comandante; questo posto è del pari corazzato.

La seconda arme efficace di questa corvetta è uno sperone lungo tre metri e in forma di lancia.

La terza sarà un sistema non ancora adattato al naviglio, per lanciare delle torpedini.

Due macchine completamente separate mettono in movimento questo tipo di corvette; ognuna di esse ha una forza di 2000 cavalli e muove un'elica a pale. Vi sono otto caldaie a vapore, ripartite in quattro gruppi di due ciascuno. I depositi di carbone posti sotto i fianchi del naviglio sono disposti in modo che i fuochisti possono alimentare facilmente le macchine.

Gli alloggi per gli ufficiali e l'equipaggio sono sopra le celle e dietro la casamatta; un altro ponte è disposto sul davanti a tutela contro le onde.

La lunghezza della corvetta è di 65 metri; la larghezza di metri 15 65; la profondità di 8 metri; quando il suo armamento sarà completo, avrà un peso di 145 mila quintali circa, e pescherà sei metri d'acqua.

Per la manovra del timone, per staccare l'àncora, per il giuoco delle pompe, per la ventilazione, ecc., vi sono delle macchine speciali, fatte sui migliori sistemi moderni.

L'*Illustrirte Zeitung* sostiene che questa corvetta è il legno corazzato più forte della marina germanica.

Decessi. — Ieri, scrive la *Perseveranza* del 3, si ebbe a deplorare la morte del prof. abate Giovanni Capelli, astronomo al nostro Osservatorio di Brera.

L'abate Capelli entrò nella Specola verso il 1828, quando la dirigeva ancora l'illustre Oriani. Prese tosto a collaborare alla compilazione delle Effemeridi astronomiche milanesi, od i volumi del 1830 e del 1831 sono già in parte frutto delle sue fatiche.

Lascia alcuni lavori astronomici, quali la obliquità dell'eclittica dedotta dalle osservazioni solstiziali fatte nell'estate del 1831; l'opposizione di Giove col sole osservata nell'anno 1832; le posizioni di alcune stelle australi osservate al Circolo meridiano di Milano.

A lui appartiene una lunga serie di osservazioni meteorologiche che, incominciate nel 1835, proseguì fino alla sua morte.

Queste osservazioni, i calcoli e le pubblicazioni fatte intorno ad esse nel lungo intervallo di 42 anni sono la miglior prova dell'attività e diligenza di questo uomo egregio.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI CASEIFICIO
presso la R. Scuola Superiore di Agricoltura in Portici

(Corrispondenza della *Gazzetta Ufficiale*)

III ed ultima.

L'Esposizione degli strumenti ed utensili di caseificio si potrebbe più propriamente chiamare una Esposizione di zangole; ce n'è di tutte le qualità e di tutte le grandezze: del Lefeldt e Lentsch (Germania), dei fratelli Cirillo di Chieti, del Pistorius di Napoli, della R. Stazione sperimentale di Lodi, della casa Müre di Torino, dello Zazzera e Polenghi di Codogno. I Cirillo fabbricano circa venti zangole annualmente con sistema termo-atmosferico e le mettono in commercio a prezzo mitissimo; sono già stati premiati all'Esposizione di Chieti nel 1858, a quella di Ancona e in varie altre. Per la utilità sono notevoli le zangole in legno a sistema poliedrico con paletta traversale mobile della casa Müre, le quali presentano, per la moltiplicazione delle scosse prodotte dagli angoli, il vantaggio di potere operare indistintamente sia colla panera fresca o conservata, sia col latte stesso vecchio di parecchie ore o spremuto istantaneamente. Il Paolucci di Rapino ha presentato delle fiscelle per uso della fabbricazione del formaggio e delle ricotte, producendone annualmente da 1000 a 2000. Il Savastano di Napoli un modello in legno di *fabbrica da caseificio* con attrezzi ed utensili, notevole per la precisa costruzione, per l'accorta disposizione dei locali, per la giusta previdenza di tutte le difficoltà con la quale è stata condotta. La Stazione di Lodi figura anche con un termometro ad uso di latteria, vari strumenti da sperimentare il latte, alcuni refrigeranti per il latte che sono in tutto simili a quelli del Lefeldt di Schöningen (sistema Swartz), e delle bacinelle, quali le usano in Lombardia secondo il medesimo sistema. La casa Zazzera e Polenghi presenta pure un raffreddatore e delle bacinelle. Il Sandri di Pavia ha esposto otto modelli in rame di utensili adatti alla lavorazione e conservazione del latte, cioè una caldaia, un paiuolo, due piatte, un ramino, un colatoio, un litro, una schiumarola. Un altro modello in legno per la conservazione dei caciocavalli e formaggi è stato presentato dal Parmi di Acerenza. Si evita con esso, secondo afferma il produttore, il danno dei topi, e in piccolo spazio si contiene grande quantità di prodotto. Così pure un disegno completo di una fabbrica di formaggio con caldaia a vapore ed utensili di nuovo modello è quello della casa Zazzera e Polenghi.

In fatto di libri di caseificio si notano gli album di Klenze, i manuali di Schatzman, la raccolta presentata dal Furcheim successore del libraio Hoepli, i libri e giornali della Stazione di Lodi, una memoria del Massara di Milano sulla fabbricazione e commercio dello stracchino di Gorgonzola, un'altra memoria dell'ingegnere Saccone di Montecchio col titolo: *Nuova applicazione all'arte del caseificio.*

Gli espositori sono stati 181; i prodotti esposti 506; le medaglie distribuite 78; ma reputo inutile il ripetere l'elenco degli espositori premiati che la *Gazzetta* pubblicò già per intero nel suo numero 254 del 30 ottobre decorso.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 novembre 1877 (ore 16 23).

Cielo nuvoloso in Sicilia e sul basso Adriatico. Sereno nel resto d'Italia. Mare grosso con venti forti di nord dal Gargano al Capo Leuca. Agitato presso Capri, a Catania e a Malta. Venti forti anche in questi paraggi. Calma altrove. Barometro stazionario nel sud della penisola e in Sardegna. Alzato di 2 mm. in Sicilia, disceso altrettanto nel nord e nel centro. Moncalieri 768, Catania 762 mm. Cielo coperto a Pietroburgo e in Turchia. Mare agitato a Salonicco. Nord fortissimo a Pera. Pioggia a Smirne. Continuazione del bel tempo generalmente buono nell'Italia superiore e centrale e dei venti freschi o forti di nord nella inferiore.

Firenze, 4 ottobre 1877 (ore 14 50).

Barometro stazionario o leggermente abbassato. Cielo quasi dappertutto sereno. Tramontana forte e mare agitato a Palascia (Otranto). Maestrale moderato a Messina. Venti leggeri e mare calmo o mosso nel resto d'Italia. Venti di mezzogiorno forti nell'ovest dell'Inghilterra. Cielo coperto a Praga, a Vienna ed a Pietroburgo. Il termometro è sceso nella scorsa notte a un grado sopra zero a Moncalieri. Probabile tempo ancora generalmente buono con venti freschi in qualche stazione dell'Italia meridionale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 novembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	76 62	76 52	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 05
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 45
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1955 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1164 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	432 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	398 —	397 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	634 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 55	108 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 16	27 11	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 80	21 78	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 78 75 cont. - 1° sem. 1878: 76 55 cont.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 novembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,0	766,6	765,1	765,4
Termomet. esterno (centigrado)	4,8	14,5	15,7	10,2
Umidità relativa...	77	29	45	75
Umidità assoluta...	5,01	3,54	5,96	7,04
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 7	NO. 12	O. 3
Stato del cielo........	0. bello	0. bello	0. bello	2. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 16,5 C. = 13,2 R. \| Minimo = 4,7 C. = 3,8 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 novembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,2	765,0	764,0	764,6
Termomet. esterno (centigrado)	6,5	15,0	16,0	9,7
Umidità relativa...	71	54	43	79
Umidità assoluta...	5,16	6,88	5,78	7,11
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 7	N. 3	N. 3	Calma
Stato del cielo........	6. cirri	0. belliss.	0. bello assai	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 16,6 C. = 13,4 R. \| Minimo = 5,8 C. = 4,6 R.

AVVISO.

Avanti la Suprema Corte di cassazione sedente in Roma,

Ad istanza della nobil donna Maria Letizia principessa Bonaparte Wyse Rattazzi che per l'effetto di questo atto elegge residenza in Roma nello studio legale del sig. avv. Alessandro Bussolini ed è rappresentata, oltre che dal medesimo, dai signori avvocati onorevole Giovan Battista Varè, ed onorevole Piero Puccioni,

Io sottoscritto usciere ho citato ai termini dell'articolo 142 del Codice di procedura civile anche con l'inserzione di questo estratto in gazzetta il signor conte Andrez Alvarez Calderon, residente in Parigi, 8, quai Billy, ed avente anche domicilio in Lima, capitale della Repubblica del Perù (America meridionale), a comparire avanti la Suprema Corte di cassazione di Roma nei termini e con le forme stabilite dal Codice di procedura civile, art. 531 e seguenti, per sentir ammettere il ricorso che la istante propone avanti la detta Suprema Corte per la cassazione della sentenza della R. Corte di appello di Roma, pubblicata li 20 luglio 1877, notificata da esso Calderon il 6 ottobre prossimo passato, in ordine a pagamento di lire 200,000 ed altro come meglio dalla sentenza stessa. Il ricorso si fonda sopra quattro motivi, principalmente di cassazione:

Il 1° che la denunciata sentenza dichiarò di non voler esaminare e risolvere la prima questione, se cioè il difetto dell'autorizzazione maritale in caso di mutuo contratto da donna maritata possa essere supplito, per rendersi valido il mutuo, da posteriore sanzione, lo che induce la cassazione della sentenza (art. 517, num. 6 procedura civile), tanto più che il non esame di detta questione derivò dall'errore giuridico di essersi ritenuto che il mutuo non sia un contratto reale ma un semplice contratto chirografario, e ciò contro il disposto dell'articolo 1819 Codice civile, ed i noti principii del diritto comune.

Il 2° che mancò ogni motivazione di interpretazione del titolo (di cui si domandò nella lite giudicata l'adempimento) per dimostrare che da quello emergesse che la donna fu debitrice principale secondo il titolo stesso, e fu sua sicurtà il marito. Il difetto di motivazione su questo punto, che fu cardinale nella lite, induce cassazione (art. 517 numeri 1 e 2, 361, 360 num. 6 Procedura civile); tanto più che asserendosi senza dimostrazione cosa che dal titolo non emanava si violarono le disposizioni del Codice civile articoli 136, 1104, 1° comma; e più per desumersi dal titolo il concetto di una sicurtà e di un altro principale obbligato dovette necessariamente violarsi il disposto degli articoli 1198, 1269, 1271 Codice civile, con i principii elementari del diritto comune in materia di correità e sull'indole e sulle conseguenze giuridiche della correità;

Il 3° che con essersi ricusato, alla ricorrente nei rapporti col Calderon anche l'esame testimoniale si violò il disposto dell'art. 1317 Codice civile;

Il 4° che nei rapporti della stessa ricorrente col signor ingegnere Giacomo Pera nel nome, ecc., e in ordine al subalterno giudizio di liberazione dalle molestie che fece parte della lite giudicata, essendosi ricusata la prova positiva testimoniale domandata dalla ricorrente con darsi luogo di preferenza ad alcune congetture di uomo (non di legge) per istabilire che la obbligazione principale fosse della sola ricorrente, si violarono le regole sull'ordine delle prove poste nel tit. 4°, cap. 5°, sez. 2ª del Codice civile, oltre il disposto dell'articolo 1354 Codice civile.

Pei quali motivi si fa istanza dalla ricorrente che cassata la denunciata sentenza, sia rinviato il giudicio per nuova deliberazione ad altra Corte di appello con la condanna del Calderon alle spese e danni.

Al ricorso si è unita la fede del deposito di lire 150 fatto il 31 ottobre p. p. presso il signor Sordi ricevitore delle tasse demaniali in Roma, e l'elenco delle carte da depositarsi col ricorso, cioè la procura alla lite, la copia autentica della denunciata sentenza, il volume degli atti e produzioni di 1° e 2° grado.

Roma, 2 novembre 1877.

5463 GIUSEPPE PALUMBO usciere.

AVVISO.

A richiesta del signor Giovanni Aristide Rosset, di Bordeaux (Francia), rappresentato dall'avv. signor Antonio Sacconi, presso del quale elegge il suo domicilio in Roma, via del Corso, numero 255,

Io Giuseppe Palumbo usciere addetto alla Corte di appello di Roma e delegato per gli atti presso questa Regia Cassazione, ho notificato, mediante la presente inserzione, un ricorso in Cassazione con l'unito elenco dei documenti e fede di deposito alla signora Anna Carlotta Jade in Rosset, di Bordeaux, per incognito di lei domicilio, residenza e dimora, avverso la sentenza proferita tra le suddette parti dalla Corte di appello di Ancona, sezione di Perugia, li due agosto milleottocentosettantasette, e notificata il sei detto al domicilio eletto in Perugia dal ricorrente Rosset; chiedendosi alla sullodata Corte di cassazione che venga cassata la denunciata sentenza della Corte di appello di Ancona, senza rinvio, ovvero rinviarla ad altra Corte, e di ordinare la restituzione del deposito colla condanna della signora Jade Rosset di tutte le spese. E ciò per violazione delle leggi *Quod jussit*, 14. *Judex*, 55. *Cum quærebatur*, 62, *ff. De Re judicata*. 1, § *ult.*, *ff. De quæstionibus*. 1 *Cod. Sententiam rescind. non posse*, e dell'art. 465 del Codice di procedura civile, nonchè per falsa interpretazione dell'art. 941 Codice di procedura civile, e per violazione degli articoli 570 e 47 Codice procedura civile.

E per l'effetto di tale notificazione procedendo colle norme dell'art. 141 Codice di procedura civile, una copia del ricorso ho affissa alla porta di questa Corte di cassazione, altra copia simile ho consegnata all'ill.mo signor procuratore del Re presso il tribunale civile di Roma, ed il presente sunto ho fatto inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 3 novembre 1877.

5477 GIUSEPPE PALUMBO usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

A richiesta della signora Maria Verona in Amesti, rappresentata dal sig. procuratore Domeniconi, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 10 settembre 1876, io Giuseppe Montebove usciere del tribunale civile di Roma ho citato il sig. Luca Amesti, d'incognito domicilio, residenza e dimora a comparire il giorno sette entrante novembre in camera di consiglio, udienza stabilita con decreto presidenziale, all'oggetto di essere inteso con la istante dal sig. presidente per la chiesta separazione personale, con ingiunzione al citato di prestare i dovuti alimenti all'istante, con la condanna dello stesso Amesti a tutte le spese.

Roma, 29 ottobre 1877.

5474 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

SUNTO DI CESSIONE.

Ad istanza del sig. avv. Filippo Gargiullo, domiciliato in via Larga n. 25, io sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale civile di Roma ho notificato con atto d'oggi a forma degli articoli 141 e 142 Codice procedura civile alla Ditta J. Dorsaz et Chevalier, corrente in Nizza Mare, in persona del signor Giovenale Dorsaz di lei gestore, la scrittura di cessione di crediti rilasciata all'istante da Giuseppe Lucati, li 26 settembre 1877 (registrata il 1° ottobre successivo al n. 14624, per lire 273 60).

Roma, 5 novembre 1877.

5492 ENRICO MASTRELLI usciere.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo secondo l'annunzio datone coll'avviso del 14 ottobre prossimo passato, venne dal Municipio aggiudicata la vendita del 6° lotto delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto in questa città, posto fra le coerenze della via Alfione, compresa una metà del cavalcavia, a levante, della detta piazza, con accesso dalla porta n. 12, a giorno, dei fratelli Polani a ponente e del venditore a notte, mediante l'offerta prezzo di lire 147,000.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, accompagnata dal deposito prescritto nell'avviso anzidetto, va a scadere alle ore 2 pomeridiane di sabato 17 novembre corrente, trascorso quale periodo non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 2 novembre 1877.

5495 *Il Notaro delegato:* GASPARO CASSINIS.

SUNTO DI CITAZIONE.

Rendesi di pubblica ragione che con mio atto d'oggi notificato nelle forme dell'art. 141 procedura civile, io sottoscritto usciere ad istanza della Ditta Marco Sala e C., di Napoli, ho citato il signor Ghiron Giuseppe, gestore della Ditta Giuseppe Ghiron e C.i, attesto l'incognito domicilio e dimora del medesimo, a comparire innanzi il 2° mandamento di Roma all'udienza del dì 30 novembre 1877, insieme alla signora Amalia Rosati Kinschy, vedova Moroni, per ivi in seguito dell'avvenuta convalidazione del sequestro conservativo presso terzi trasmesso dalla Ditta istante a carico della Ditta Ghiron nelle mani della signora vedova Moroni ed alle emanazioni dei definitivi provvedimenti sulle attribuzioni alla Ditta istante delle somme ed altri effetti di proprietà Ghiron che la vedova suddetta dichiarerà di ritenere, e sulle spese del giudizio.

Roma, 3 novembre 1877.

L'usciere del 2° mandamento di

5476 Roma LUIGI SECONDIANI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

A richiesta dell'Intendenza di Finanza di Ancona,

Io sottoscritto usciere addetto all'intestato tribunale ho notificato al signor Sugliani Giovanni Battista d'incognito domicilio, residenza e dimora, ed a forma dell'articolo 141 Codice procedura civile, un atto in data 17 settembre 1877, col quale dalla suddetta Regia Intendenza s'intima al nominato Sugliani Gio. Battista già esattore governatore di Montalboddo, di concorrere alla formazione del conto complementare per la gestione da esso tenuta, da redigersi da quella Ragioneria, e ciò nel perentorio termine di giorni 15 dall'intimazione, trascorso il quale si procederà, senz'altro, alla redazione del conto complementare 1876, del quale trattasi, il tutto a senso della circolare 25 settembre 1874, numero 8641 del Ministero delle Finanze, Ragioneria generale, e dell'articolo 63 della legge 22 aprile 1869, § 2°, e 643 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1869.

Roma, 4 novembre 1877.

5491 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Gli eredi del notaio Francesco Data, morto in Corio li 14 giugno 1867, hanno presentata domanda al tribunale civile di Torino per lo svincolamento della malleveria dal medesimo prestata nella qualità di notaio e di cui nel certificato n. 28205, della rendita di lire 80 sul Debito Pubblico del Regno d'Italia iscritta a di lui favore.

5296 RUMIANO sost. RUMIANO.

TRAMUTAMENTO

di Certificati di rendita in Cartelle al portatore.

(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto per tutti gli effetti che di legge, avere il tribunale civile di Torino, sull'instanza della signora nobil donna Orsola Grisi-Rodoli vedova di Vincenzo Rockstol, contessa Giuseppina moglie del signor conte Carlo Antonielli d'Oulx, contessa Vittorina moglie del sig. conte Edoardo Scarampi di Villanova, e damigella Modestina sorelle Rockstol, residenti a Torino, emanato sotto la data delli 25 ottobre 1877 decreto del seguente tenore:

" Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice speciale mente delegato,

" Dichiara spettare ai ricorrenti, quali unici eredi legittimi del Vincenzo Rockstol, la proprietà dei due certificati numeri 6558 e 6559, dell'annua rendita il primo di lire 500, ed il secondo di lire 1500 sul Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, entrambi intestati al predetto Vincenzo Rockstol fu Sebastiano, colla data di Torino 27 marzo 1862.

" Manda alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di operare il tramutamento in rendita al portatore, e questa rimettere ai ricorrenti od a chi legalmente li rappresenti, dichiarando la prelodata Direzione, mediante loro quitanza, pienamente liberata. „

Firmati: Cassolo presidente, L. Tosca giudice R., e manualmente Sala Vagliani vicecancelliere.

5473 A. BUBBIO proc. coll.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

Ad istanza della Società anonima delle Strade Ferrate di Roma, e per essa il signor comm. Giacomo De Martino, direttore, che per gli effetti del presente atto elegge il domicilio presso lo studio legale del procuratore avvocato Romolo Piccirilli,

Io Colombi Cristoforo, usciere addetto al suddetto tribunale, in base di sentenza emanata dal sullodato tribunale, in data 11 ottobre 1877, debitamente notificata il 31 detto mese ed anno al signor Massimo Bonet a forma dell'art. 141 Codice procedura civile, rendo con la stessa procedura avvisato lo stesso signor Massimo Bonet che nel giorno di martedì sei corrente novembre alle ore otto antimeridiane e successive nelle forme prescritte dalla legge mi recherò nel recinto della stazione centrale di Roma a mettere ad esecuzione la sentenza stessa.

Roma, 3 novembre 1877.

5475 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO

N. 211.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti ieri tenutisi essendo riusciti deserti si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 26 novembre corr. in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia prefettura di Girgenti, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di due gettate di scogli nel porto di Porto Empedocle, giusta il relativo progetto d'arte, per la presunta somma di lire 2,492,554 36.

A termini degli articoli addizionali del capitolato speciale lo appalto resta per ora limitato alle opere e provviste occorrenti, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 958,725 34.

NB. Qualora poi entro il termine di due anni dalla data di approvazione del contratto d'appalto venga per legge stanziato il fondo ulteriore occorrente, l'Amministrazione ordinerà all'appaltatore di eseguire anche i rimanenti lavori per raggiungere la presunta e complessiva somma dell'intiero progetto di lire 2,492,554 36, e ciò agli stessi patti e prezzi che risulteranno dal contratto medesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 12 settembre 1876, ed articoli addizionali ed appendice a quest'ultimo delli 30 dicembre 1876 e 20 settembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro tre anni successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente.

b) Un certificato comprovante la loro sperimentata idoneità per lo eseguimento di questo speciale lavoro, rilasciato dopo la pubblicazione degli avvisi d'asta da uno degli uffici tecnici centrali per il servizio dei porti, spiaggie e fari, residenti in Genova, in Napoli ed in Palermo.

c) Una dichiarazione di aver visitato le cave degli scogli, la ferrovia di servizio, i locali, il materiale fisso e mobile, ed in generale tutti i mezzi d'opera che servirono già nel precedente appalto e che l'Amministrazione fornisce gratuitamente all'appaltatore per tutta la durata del presente appalto.

d) Una ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 50,000.

La cauzione definitiva è di lire 100,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni venti successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 3 novembre 1877.

Per detto Ministero

5481 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

OSPIZIO DI SAN MICHELE

Avviso d'Asta.

Occorrendo a questo Pio Istituto di fare la provvista dei seguenti generi pel venturo anno 1878, cioè:

1° Pane, paste da minestre, semolella ed altro a forma del capitolato;
2° Carni fresche di vaccina ed agnello (qualità stabilite);
3° Generi di pizzicheria a forma della nota inserta nel capitolato;
4° Legna da ardere di elce, da spacco, quintali 1950;
5° Carbone di elce, barozze 30;
6° Sapone, quintali 55;
7° Olio, litri 1750 metà da ardere, e metà da mangiare.

Si rende perciò noto al pubblico, che d'ordine dell'ecc.ma Commissione deputata all'Amministrazione del Luogo Pio stesso, gli esperimenti di asta ad accensione di candela vergine, di ognuno dei sunnotati articoli, avranno luogo separatamente avanti uno dei signori deputati, nei giorni e nelle ore qui appresso notate, nelle camere della computisteria locale posta entro lo stesso Ospizio, e si procederà col mezzo detto di sopra, aprendosi l'incanto sul *maximum* stabilito dall'Amministrazione dell'Ospizio. La fornitura verrà aggiudicata a quello fra li concorrenti all'asta che offrirà il maggior ribasso, a forma in tutto e per tutto del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e con tutte le altre norme prescritte dal regolamento stesso.

Per gli articoli n. 1 e n. 7 nel giorno 20 novembre, per il n. 1 alle ore 9, per il n. 7 alle ore 10 ant.

Per gli articoli n. 2 e n. 6 nel giorno 21 novembre suddetto, alle ore 9 per il n. 2, ed alle 10 ant. per il n. 6.

Per gli articoli nn. 3, 4 e 5 nel giorno 22 detto, alle 9 ant. per il n. 3, alle 10 per il n. 4, alle 11 per il n. 5.

Quindi è che chiunque bramasse attendere alle anzidette diverse forniture, dovrà intervenire nei sopra indicati giorni ed ore nella computisteria suddetta per concorrere alla gara sugli articoli come sopra. Dovrà l'aggiudicatario uniformarsi a tutte le condizioni, oneri ed obblighi espressi nel relativo capitolato, che per ciascuna fornitura sarà ostensibile nella stessa computisteria dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana di tutti i giorni, esclusi quelli festivi.

Condizioni principali:

1. La fornitura di ciascun articolo si farà per un anno da principiare col 1° gennaio, e terminare col 31 dicembre 1878, a meno di quella del pane che sarà per mesi 13 decorribili dal 1° dicembre del corrente anno 1877 a tutto dicembre 1878, e quella dell'olio che sarà per mesi 3 da gennaio a tutto marzo 1878. La consegna dei generi compresi nella fornitura si effettuerà dell'ospizio sopradetto, a seconda delle richieste che ne verranno fatte a ciascun fornitore dai superiori locali, ovvero dai ministri da essi all'uopo incaricati.

2. Coloro che concorreranno alla fornitura dell'olio, dovranno consegnare nella computisteria suddetta, almeno 3 giorni prima dell'esperimento d'asta, i relativi campioni, i quali non accettandosi dalla Commissione amministratrice saranno esclusi i rispettivi concorrenti dall'asta suddetta.

3. Il deliberamento sebbene obbligatorio per gli aggiudicatari, non sarà però definitivo, se non quando entro il termine di giorni 15 decorribili da quello della avvenuta aggiudicazione, nessuno abbia presentato un'offerta di ribasso, che non potrà essere minore del *ventesimo* della somma offerta dagli aggiudicatari; che se poi le migliorie avessero luogo, si procederà ad altri incanti sul prezzo stato variato coll'ottenuta migliore offerta, per il definitivo deliberamento.

4. Decorso l'enunciato tempo, i migliori oblatori delle rispettive forniture dovranno presentarsi entro il termine di giorni otto per ridurre in forma pubblica mediante la stipulazione i rispettivi contratti, i quali sebbene per essi obbligatorii, nei rapporti dell'Amministrazione dell'Ospizio restano vincolati dalla superiore approvazione della Deputazione provinciale.

5. I migliori oblatori a profitto dei quali saranno stipulati i contratti di forniture, dovranno sostenere tutte le spese occorse ed occorrenti tanto per l'asta, che pel relativo contratto di fornitura da stipularsi, relativo Registro e tutt'altro inerente.

Dall'Ospizio di S. Michele, questo dì 5 novembre 1877.

5480 *Il Segretario:* ANNIBALE ACQUARONI.

PROVINCIA DI ROMA - COMUNE DI MONTE COMPATRI

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 20 corrente novembre, alle ore 9 antimeridiane, nella casa comunale avrà luogo, avanti il sindaco, l'incanto col metodo della candela vergine per deliberare al maggiore offerente l'appalto dei dazi di consumo per l'anno 1878.

Il prezzo sul quale verrà aperta l'asta rimane stabilito in lire 11,000.

Il deliberatario dovrà osservare tutti i patti ed obblighi risultanti dal relativo capitolato visibile nell'ufficio comunale, e specialmente alla garanzia a favore del comune mediante fideiussione solidale da accettarsi dal presidente all'asta.

Ciascun offerente dovrà depositare presso il presidente all'asta la somma di lire 150 in garanzia dell'offerta, e dalla quale saranno prelevate tutte le spese relative agli atti, che sono a total carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile (fatali) a presentare l'offerta di miglioramento del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione resta fin da ora stabilito in giorni 15 da scadere alle ore 4 pomeridiane del giorno 5 veniente dicembre.

Dall'Ufficio comunale, addì 2 novembre 1877.

5472 *Il Sindaco:* FELICE VILLA.

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Melano Gaetana, Giovanni, Alberto e Luigia madre e figli Risso fu notaio Stefano Alberto, residenti a Moncucco domandarono al tribunale civile d'Asti lo svincolamento della cauzione prestata dal detto notaio Stefano Alberto Risso alla residenza di Moncucco, ove morì il 15 settembre 1861, ed apparente dal certificato di rendita sul Debito Pubblico Italiano, n. 858 nero e 396158 rosso, in data 24 gennaio 1862, di annue lire sessanta.

Chiunque intenda opporsi a detto svincolo deve proporre le sue ragioni alla cancelleria del prefato tribunale entro il termine di mesi sei (art. 38 legge sul Notariato).

Asti, 25 settembre 1877.

5297 BOTTINI proc.

NOTA PER PUBBLICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Asti con decreto 10 ottobre 1877 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare i due certificati nominativi di rendita sul Debito Pubblico 5 0/0, intestati al notaio Luigi Valente del fu Gio. Battista, domiciliato in Asti, della rendita annua di lire mille caduno, in data due febbraio milleottocentosessantatrè, nn. 64701 nero/460001 rosso, e 24 febbraio 1864, nn. 81622 nero/476922 rosso, in altri al portatore, da rimettersi all'avv. Giacinto Valente, figlio del suddetto notaio Luigi, domiciliato in Asti, con dichiarazione che ne spetta a lui esclusivamente la proprietà ed il possesso.

Asti, 15 ottobre 1877.

5243 Avv. EDOARDO GIOVANELLI.

AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO
per la costruzione della strada obbligatoria Frascati-Colonna

Avviso d'Asta

per secondo incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte, per i lavori di costruzione della strada obbligatoria Frascati-Colonna.

Essendo andato deserto il primo incanto fissato pel giorno 29 del testè spirato ottobre, si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 21 corrente mese di novembre, in una sala dell'ufficio comunale, avanti il sottoscritto presidente del Consorzio, o chi per esso, si procederà all'incanto per l'appalto dei

Lavori di costruzione della strada obbligatoria che da Frascati va alla provinciale Casilina, della lunghezza di metri 8456 90, e per la complessiva somma di lire 26,174 85.

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale approvato con Regio decreto 4 settembre 1870.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla prefettura.

3. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento.

4. I lavori dovranno principiarsi ed ultimarsi secondo i termini prescritti dall'art. 11 del capitolato d'appalto, ed i pagamenti si eseguiranno in conformità dell'art. 16 del detto capitolato.

5. Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o del sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso la segreteria del Consorzio la somma di lire 580 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 1500, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente, od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danni del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

7. Tutte le spese inerenti all'appalto, non che quelle del contratto, di registro e di bollo e copie, sono a carico dell'appaltatore.

8. Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili in quest'ufficio.

Frascati, li 4 novembre 1877.

Il Presidente: FLORIANO CICINELLI.

5479 *Il Segretario*: Avv. Franceschini.

MUNICIPIO DI REGGIO CALABRIA

1° Avviso d'Asta.

Nel giorno 7 del corrente novembre, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio comunale, avanti il signor sindaco o un suo delegato, si procederà allo incanto per lo

Appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione di un novello piano sull'attuale fabbricato destinato per l'Istituto tecnico, nonchè di un portico a pianterreno in corrispondenza col prospetto meridionale del detto fabbricato, giusta il progetto all'uopo redatto dall'Ufficio tecnico comunale in data 20 aprile 1877 ed approvato dal Consiglio comunale nella tornata del 28 giugno detto anno.

L'asta verrà aperta in base al prezzo di lire 52,215 77, oltre lire 5484 23 di impreviste a disposizione dell'Amministrazione.

Tutte le opere s'intenderanno appaltate a misura giusta i prezzi unitari determinati nella stessa.

L'asta seguirà col metodo del partito segreto, e le offerte dovranno essere formolate in base di un tanto per cento in ribasso sull'ammontare dell'appalto applicabile a tutti indistintamente i lavori.

L'aggiudicazione si farà al migliore offerente quando risulti che sia stato sorpassato o almeno raggiunto il prezzo fissato nella scheda dell'Amministrazione e depositata sul banco della presidenza.

Gli aspiranti all'appalto dovranno nel suindicato giorno ed ora presentare a chi presiede gl'incanti un certificato d'idoneità in data non anteriore a sei mesi, ed a garentia dell'asta lire cinquemila in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

Entro 5 giorni dalla eseguita aggiudicazione il deliberatario dovrà prestarsi alla stipula del contratto di appalto, depositando la somma di lire diecimila, la quale non sarà altrimenti accettata che in biglietti della Banca Nazionale, in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale, o con valida ipoteca sui fondi aventi un valore doppio della prescritta cauzione.

Sarà obbligo dell'intraprenditore di dar principio ai lavori tosto che avrà avuto la regolare consegna, e darli ultimati nel termine di mesi cinque, sotto la penale di lire 50 per ogni giorno di ritardo.

Il pagamento dell'ammontare dei lavori seguirà in 12 rate uguali pagabili la prima in numerario un mese dopo il collaudo, e le altre in cartelle a scadenza del maggio e novembre di ciascun anno da rilasciarsi sei mesi prima delle dette scadenze. Sarà corrisposto su tali somme lo interesse a scalare del 6 per cento.

I capitoli d'appalto in base ai quali verrà stipulato il contratto, non che l'intero progetto sono depositati presso la segreteria comunale (1ª sezione).

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in ribasso sul prezzo, le quali non potranno essere inferiori al 20° del prezzo stesso, resta fin d'ora fissato a giorni cinque che spirerà col mezzodì del 12 andante mese.

Tutte le spese di bolli, carta, registro, ed altro occorrente pel deliberamento e per la stipulazione e copie relative saranno a carico dell'appaltatore.

Reggio Calabria, il 1° novembre 1877.

Il Sindaco: L. B. DI PALIZZI.

5484 T. Palmisano, *Segretario capo*.

COMUNE DI FROSINONE

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto del dazio consumo si governativo che comunale nel comune aperto di Frosinone, unitamente alla tassa del diritto di mattazione per l'anno 1878, voleadosi venire al secondo esperimento, si rende noto che il giorno 15 novembre corrente alle ore 10 ant., nella residenza municipale, avanti il sindaco, o chi per esso, si accenderà la candela per l'appalto suddetto sulla somma di lire 53,000.

Chiunque vorrà concorrere all'asta, dovrà uniformarsi alle prescrizioni ed obblighi tutti a forma dell'avviso pel primo esperimento in data 15 ottobre 1877, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 244 del 18 detto mese.

Si avverte che a senso dell'articolo 88 della legge 4 settembre 1870, n. 5852, si farà luogo all'aggiudicazione dell'appalto quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Deliberato l'appalto si pubblicherà il corrispondente avviso per le offerte del ventesimo a termini dell'art. 98 del succitato regolamento, restando fin d'ora fissato il giorno 30 novembre suddetto alle ore 10 ant.

Qualora l'appalto di cui sopra venisse aggiudicato coll'aumento del ventesimo a senso dell'articolo 99 della suddetta legge, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, sempre col metodo dell'estinzione della candela.

Frosinone, 1° novembre 1877.

5470 *Pel Sindaco*: cav. GIO. BATT. GRAPPELLI assess.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
NEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Cuoi e pelli,

per lire 50,303, di cui nell'avviso d'asta del di 8 ottobre 1877, è stata deliberata negli incanti simultanei esperitisi il giorno 30 detto mesee, presso le Direzioni di Commissariato militare marittimo dei tre dipartimenti, col ribasso di lire 24 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade al mezzogiorno del dì 27 corrente, regolato all'orologio delle Direzioni suddette, spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno degli uffici suddetti, essendo il procedimento simultaneo, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Venezia, li 5 novembre 1877.

5485 *Il Capitano Commissario ai contratti*: G. DE MAJO.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA DI LAVORO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 1° dicembre 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 344, nel comune di Roccarainola, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3584 68.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dell'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 240, corrispondente in capitale alla somma di lire 3208 80.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 1° novembre 1877.

5482 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 12 novembre corrente, alle ore undici antimeridiane, presso la Direzione suddetta (piazza Farina, nº 18), ed avanti al direttore, si terranno pubblici incanti a partiti segreti per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al panificio militare di Ancona.

Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Qualità del genere	Quantità totale in quintali		Quintali		
Nazionale	3000	10	300	L. 500	3

Tempo utile per le consegne:

La consegna dovrà effettuarsi in tre rate uguali entro 45 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la 1ª rata nei primi 15 giorni, la seconda nei 15 successivi, la terza negli ultimi 15 giorni.

Il grano sarà nostrale, del raccolto dell'anno 1877, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I campioni sono visibili presso questa Direzione, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti pei quali intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Detti depositi potranno farsi nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o di una Sezione di Commissariato militare.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 2 novembre 1877.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: PAGANI.

5478

MUNICIPIO DI RONCIGLIONE

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto per la seconda volta l'esperimento d'asta per il subappalto della riscossione del dazio sulla minuta vendita del vino per l'anno 1878, si rende noto, che col giorno 21 corrente, alle ore 11 antim., si terrà nuovo esperimento ad accensione di candela vergine, sull'offerta avuta in lire 10,000; con avvertenza che mancando offerenti il subappalto verrà aggiudicato a chi ha presentato l'offerta, ed in caso di offerte verrà aggiudicato, salvo gli ulteriori esperimenti di vigesima.

L'offerta dovrà essere guarentita a norma di legge, e l'offerente dovrà fare il deposito di lire 150 per le occorrenti spese.

Ronciglione, li 5 novembre 1877.

Il Sindaco: F. FACCINI.

5487

ESATTORIA DI BAGNOREA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 11 ant. del giorno ventisei novembre 1877, nel locale della pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della pretura mandamentale di Bagnorea, si procederà alla vendita a pubblico incanto del seguente immobile appartenente ai signori Bartoloni Francesca, Benedetto, Demetrio, Bonaventura ed Annunziata eredi di Capocaccia Margherita in Gentili, figli del fu Bartoloni Angelo, domiciliati a Bagnorea, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Casa posta in Bagnorea, via della Costa, con cellaro, composta di un vano al pian terreno e due al primo piano, confinante Cappa Angelo, Paparozzi Filippo e Girolamo, Vanozzatti Scipione, salvi, ecc., segnata in catasto coi numeri 192 sub. 1, 2, 3, sezione 1ª.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente, a di cui carico sono le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Le offerte devono esser garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 sul valore censuario di lire 21, nè al primo incanto possono esser minori al prezzo minimo assegnato al detto immobile in lire 204 61.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno tre dicembre 1877, ed il secondo il giorno dieci dicembre 1877, nel luogo ed ore suindicati.

Bagnorea, 26 settembre 1877.

L'Esattore: GIOVANNI AGOSTI.

5488

ESATTORIA DI BAGNOREA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore undici antimeridiane del giorno 21 novembre 1877, nel locale della pretura, coll'assistenza degli illustrissimi pretore e cancelliere della pretura mandamentale di Bagnorea, si procederà alla vendita a pubblico incanto del seguente immobile appartenente a Senzaquatrini Pasquale del fu Clemente, domiciliato a Bagnorea, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Casa posta in Bagnorea in via Porta Albana, composta di vani uno al pianterreno, confinante Semptimphelter Marianna vedova Quintarelli, Giumini Gioacchino, Cappella dell'Annunziata, salvi ecc., segnata in catasto col numero 46, sezione I.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente a di cui carico sono le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 sul valore censuario di lire 7 50, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato al detto immobile in lire 73 23.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno ventotto novembre 1877 ed il secondo il giorno sette decembre 1877, nel luogo ed ore suindicati.

Bagnorea, 26 settembre 1877.

L'Esattore: GIOVANNI AGOSTI.

5490

ESATTORIA DI BAGNOREA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore dieci antimerid. del giorno ventotto novembre 1877, nel locale della pretura, coll'assistenza degli illustrissimi pretore e cancelliere della pretura mandamente di Bagnorea, si procederà alla vendita a pubblico incanto del seguente immobile appartenente a Macchioni Maria e Giacinto di Giovanni, Bertolani Luigi e Nazzareno di Domenico, Cappuccini Bonaventura, Francesco, Vincenza, Luisa, Giacinta di Giacomo, salvo le quote a favore di Cappuccini Giacomo, domiciliati a Bagnorea, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita:

Casa posta in Bagnorea, via la Casta, composta di due vani al pianterreno, confinante Natalizi Nazzareno, Natalizi Giuseppe, Beneficio della Madonna delle Carceri, segnata in catasto col n. 206, sez. 1ª, sub. 1.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente, a di cui carico sono le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Le offerte devono esser garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 sul valore censuario di lire 12 75, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato al detto immobile in lire 124 10.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno cinque dicembre 1877, ed il secondo il giorno dieci dicembre 1877, nel luogo ed ore suindicati.

Bagnorea, 26 settembre 1877.

L'Esattore: GIOVANNI AGOSTI.

5489

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.